



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **18/TER/BN**

Ditta: **SEIF srl**

Sede legale: **C.so Trieste 2, 82037 Telesse Terme (BN)**

Stabilimento: **Zona ASI Contrada Ponte Valentino, 82100 Benevento (BN)**

Data di ricezione della pratica: **16/6/2010**

Data di ricezione delle integrazioni: **09/11/2010**

Data di completamento del rapporto: **15/11/2010**

Parte prima – Identificazione dell’impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a due delle attività elencate nell’all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l’art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.) nella fattispecie a quelle indicate ai punti **5.1** e **5.3** del citato allegato, ovvero “*Impianto per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 ton/giorno*” e “*Impianto per l’eliminazione di rifiuti non pericolosi con capacità di oltre 50 ton/giorno*”. La capacità dell’impianto relativamente alle succitate attività è indicata rispettivamente in 250000 ton/anno e 100000 ton/anno. L’impianto è operativo per l’intero anno ed occupa una superficie totale di ca. 6500 m², di cui 1910 m² coperti e 3790 m² scoperti ed impermeabilizzati.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che il complesso è catastalmente identificato al foglio n. 33, part. 1178, che la superficie totale è pari a ca. 6500 m², che la superficie coperta è pari a 1910 m² e che la superficie scoperta pavimentata è pari a ca. 3790 m².

E' riportato inoltre che l'impianto è sito in zona identificata dal vigente PRG come zona ASI.

Nella scheda si fa riferimento agli allegati **P** ("Carta topografica 1:10000"), **Q** ("Mappa catastale"), **R** ("Stralcio PRG") ed **S** ("Planimetria dello Complesso in scala 1:200").

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La sezione **C.1** non risulta compilata, conformemente al fatto che la domanda è presentata per nuovo impianto.

La sezione **C.2** individua mediante diagramma a blocchi le operazioni unitarie relative alle linee di processo: sono individuabili tre linee distinte (**S** –rifiuti solidi, **L**–rifiuti liquidi, **F**–fanghi) ed una comune (**A**–accettazione), suddivise complessivamente in oltre ventiquattro fasi complessive per il processo produttivo.

La sezione **C.3** appare correttamente compilata dettagliando, seppure in forma sintetica rispetto all'allegata "Relazione Tecnica", ciascuna delle fasi individuate nella precedente scheda **C.2** e fornendo sufficienti indicazioni in merito ai flussi di materia ed energia in ingresso e in uscita.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda cita, quali materie ausiliarie utilizzate, calce idrata, cloruro di ferro (III) ed un "polimero di acrilamide cationica", indicando per ciascuna di esse la relativa fase di utilizzo ed, in via previsionale, il consumo specifico per tonnellata di fango trattato.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

Dall'analisi della scheda risulta un consumo di acqua nell'impianto prelevata esclusivamente da acquedotto di ca. 1068 m³/anno.

Scheda H – Scarichi idrici

Nella sezione **H.1** è indicato che l'impianto è dotato di un unico punto di scarico finale, derivante dalla confluenza delle acque di origine igienico-sanitaria e di quelle provenienti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche recapitante nell'impianto fognario del Consorzio ASI. Per tale punto risultano fornite, in via previsionale, indicazioni relative agli inquinanti caratteristici, quali BOD₅, COD, azoto ammoniacale e solidi sospesi.

La sezione **H.2** indica che le acque meteoriche, derivanti da una superficie di captazione di ca. 3700 m², sono scaricate al suolo previa rimozione degli oli.

La sezione **H.3** indica che non sono presenti sistemi di controllo in automatico/in continuo di parametri analitici caratterizzanti gli scarichi. A margine della scheda si fa riferimento all'allegato **T** ("Planimetria punti approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici").

Alla scheda fa riferimento la "Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali" che fornisce le necessarie indicazioni in merito al dimensionamento degli impianti di trattamento degli scarichi.

Scheda I – Rifiuti

La sezione **I.1** indica che l'impianto non produce rifiuti.

Nella sezione **I.2** sono riportati, accorpatis per "stato fisico" (rifiuti solidi, rifiuti liquidi e fanghi) e per aree di stoccaggio (così come individuate in riferimento all'allegata "Planimetria aree gestione rifiuti – All. **V**), complessivamente 682 codici CER differenti, dei quali 342 relativi a rifiuti pericolosi, per ciascuno dei quali è indicato il tipo di deposito, la relativa ubicazione, le modalità di gestione dello stesso e la destinazione successiva (identificata mediante i codici relativi alle operazioni di smaltimento D1 (*Deposito sul o nel suolo*), D8 (*Trattamento*

biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12), D9 (Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.) e D10 (Incenerimento a terra) dell'All. B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **V** (“Planimetria area gestione rifiuti”) e **W** (“Planimetria area gestione rifiuti con indicazione dei sistemi di captazione...”).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** indica che nell'impianto sono presenti 2 punti di emissione in atmosfera dei quali:

- uno (**E1**) derivante dall'impianto di aspirazione asservito all'area di selezione, cernita, riconfezionamento e/o ricondizionamento dei rifiuti solidi (per tale punto di emissione sono indicate, per polveri e SOV, portata, concentrazione allo scarico e corrispondente flusso di massa);
- uno (**E2**) derivante dall'impianto di aspirazione asservito all'area di disidratazione dei fanghi e di accorpamento dei rifiuti liquidi (per tale punto di emissione sono indicate, per polveri e SOV, portata, concentrazione allo scarico e corrispondente flusso di massa).

La sezione **L.2** indica che, per entrambi i punti di emissione, sono presenti impianti di trattamento effluenti gassosi costituiti da filtri a manica e filtro a carboni attivi.

Infine, nella sezione **L.3** (compilata in quanto l'impianto rientra nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004) sono indicati i principali dati relativi al bilancio dei solventi

Alla scheda in esame fa riferimento l'allegato **W** (planimetria punti di emissione in atmosfera).

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica esclusivamente che l'attività condotta non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1996, che il Comune ha adottato la Classificazione Acustica del Territorio (il complesso ricade in classe VI–esclusivamente industriale), che in via previsionale è stata valutata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti e che è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico.

Scheda O – Energia

La scheda risulta compilata in maniera corretta. In particolare, nella sezione **O.1** è indicato, in via previsionale, il consumo di combustibile specifico per tonnellata di rifiuto trattato, mentre nella sezione **O.2** è riportato, sempre in via previsionale, il consumo specifico di energia elettrica relativo alla operazione di disidratazione dei fanghi per pressatura.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Sono allegate alla documentazione pervenuta le schede **INT2** (stoccaggio rifiuti conto terzi) ed **INT4** (recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi).

Le schede integrative non risultano correttamente compilate. In particolare, sia per la scheda «INT2» che per la scheda«INT4», oltre a non essere fornite le richieste indicazioni in merito alla “Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico dello stoccaggio rifiuti conto terzi” (scheda «INT2») ed alla “Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti” (scheda «INT4»), risultano del tutto assenti le richieste indicazioni in merito al tempo di permanenza massimo di ciascun rifiuto all'interno del complesso IPPC.

Queste indicazioni sono anche importanti per stimare la capacità di trattamento dell'impianto relativamente alle attività indicate ai punti 5.1 e 5.3 dell'all. 1 al D.Lgs. 59/05 (indicate rispettivamente in 250000 t/anno e 100000 t/anno, e peraltro oggetto di una delle prescrizioni menzionate nella nota prot. 636593 del 27/7/2010 con cui il Settore Tutela dell'Ambiente comunicava l'espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale per l'impianto in questione).

A tal proposito è infatti opportuno rilevare come capacità di stoccaggio dell'impianto, tempo di permanenza e capacità di trattamento sono tra loro strettamente legate. Ad esempio, con riferimento a quanto riportato alla pag. 31 delle "Note ad integrazione e chiarimento della documentazione progettuale a corredo dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale...", «...delle 1166 ton/giorno trattate dall'impianto ben 700 saranno rappresentate da rifiuti semplicemente stoccati presso l'impianto ricomprendendo nel termine stoccaggio sia l'attività R13 che D15.». Pertanto, ipotizzando per i rifiuti in "stoccaggio" un tempo medio di permanenza pari a 5 giorni, l'effettiva capacità dell'impianto relativamente alle succitate attività risulta complessivamente, con «...riferimento ad un anno lavorativo di 300 giorni» (pag. 31 delle succitate "Note ad integrazione..."), pari a circa 180000 t/anno.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda, integrata con quanto riportato dalla pag. 35 a pag. 49 delle citate "Note ad integrazione..." presenta un puntuale confronto tra le tecniche adottate dall'azienda e le MTD indicate come pertinenti per l'impianto in questione nel documento denominato "Linee Guida per l'Identificazione delle MTD, Categoria 5" (allegate al D.M. 29/01/2007) suddividendo le suddette MTD in «Applicate» e «Non applicabili»; sono inoltre fornite, all'interno del succitato documento,

sufficienti argomentazioni in merito alla effettiva non applicabilità di tutte le MTD definite come tali.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La sintesi presentata descrive qualitativamente l'insieme delle operazioni attraverso cui si esplicano le attività condotte nello stabilimento. In particolare, la scheda contiene una sommaria descrizione delle fasi del ciclo produttivo dell'impianto e delle materie prime e dei combustibili utilizzati.

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio, integrato con quanto riportato da pag. 24 a pag. 26 e da pag. 50 a pag. 66 delle citate "Note ad integrazione ..." risulta adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto. Alla luce di quanto riportato dal suddetto documento integrativo, appaiono adottate sufficienti precauzioni e misure di sicurezza utili a preservare la salute degli operatori e la tutela dell'ambiente.

Conclusioni

La domanda appare nel complesso ben strutturata. L'espressione di un parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è però subordinata all'acquisizione, anche in sede di Conferenza dei Servizi, dei chiarimenti indicati come necessari nel commento alle schede **INT2** e **INT4**.

Prof. Ing. Francesco Pepe

Ing. Pietro Bareschino